

**Questa sera
all'Ariston la lunga
notte delle cover
e dei duetti**
a pagina 6



**La parent coach
Danyla
De Vincentiis ospite
A Casa di Amici**
a pagina 7



**Sofia Goggia
dimessa
dalla clinica
dopo l'intervento**
a pagina 7



Le parole del presidente russo nell'intervista fiume a Tucker Carlson

Putin: "L'Ucraina ha iniziato la guerra nel 2014"

"L'Ucraina ha iniziato la guerra nel 2014. Non l'ha iniziata la Russia nel 2022. Il nostro è un tentativo di fermare la guerra". Vladimir Putin si esprime così nell'intervista fiume a Tucker Carlson. Il presidente della Russia accoglie il giornalista statunitense al Cremlino e parla per 2 ore in una chiacchierata che, per larghi tratti, è un monologo nel quale



Carlson non riesce a intervenire. La partenza è tutta un programma. Putin mette subito in riga l'interlocutore: "E' un talk show o una conversazione seria?". La prima mezz'ora dell'intervista è una lunga premessa storica con cui Putin evidenzia i legami tra Ucraina e Russia e, di base, la natura artificiale dello stato ucraino.

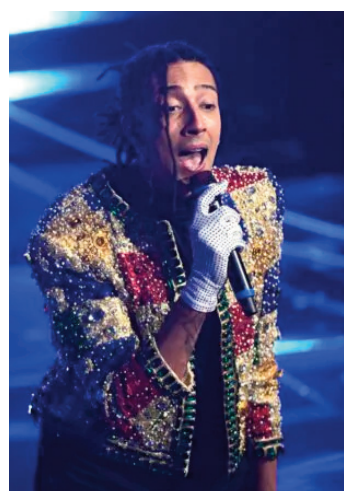
a pagina 2

FOIBE, MATTARELLA: "NEGARE È UN AFFRONTO ALLE VITTIME"



a pagina 3

I look: da Mannino animalier a Ghali-Michael Jackson



a pagina 5

Sanremo: cos'è successo nella terza serata

Mattatrice della serata Teresa Mannino, Russell Crowe crooner, Eros e Morandi

Terza serata di Sanremo 2024 senza intoppi - ma con rivincita - per Amadeus dopo una giornata caratterizzata dalle polemiche per il 'caso John Travolta'. E stavolta l'ospite internazionale Russell Crowe, qui in versione crooner, non delude e conquista la platea dell'Ariston. Accompagnato da Teresa Mannino, co conduttrice della serata, Ama accoglie sul palco anche Eros Ramazzotti per i 40 anni di 'Terra Promessa' e l'amico Gianni Morandi, che incassa l'ormai consueta ovazione del pub-



blico. Intanto, a guidare la Top 5 della serata è Angelina Mango con 'La noia'. Via il dente, via il dolore. Amadeus torna sulle polemiche per l'ormai famoso Ballo del Qua Qua a inizio puntata e si toglie qualche sassolino dalla scarpa. "Si è parlato troppo di John Travolta, ma non si è dato abbastanza spazio alla grandezza del maestro Giovanni Allevi", ammonisce il conduttore che ringrazia "per l'affetto, per l'entusiasmo, per gli ascolti eccezionali che ci state regalando.

a pagina 4



L'informazione professionale della città di Roma e del Lazio



dalla parte dei cittadini

Il presidente russo Vladimir Putin nell'intervista fiume a Tucker Carlson "Ucraina ha iniziato guerra nel 2014"

Un monologo nel quale il giornalista statunitense non riesce a intervenire

"Abbiamo tutti i motivi per affermare che l'Ucraina è uno stato artificiale", dice Putin nell'approfondito excursus che coglie di sorpresa Carlson, incapace di fermare la lezione di storia. "Non ho mai detto al premier ungherese che può prendersi un pezzo di Ucraina. Non abbiamo mai parlato dell'argomento, ma so che gli ungheresi vorrebbero tornare nelle terre che storicamente gli appartengono", dice Putin rispondendo ad una delle poche domande. "Il collasso dell'Unione Sovietica è stato provocato dalla leadership russa. Si riteneva che i legami con l'Ucraina fossero solidi per lingua, religione, legami familiari e rapporti economici. La Russia si aspettava di essere accolta a braccia aperte dalla comunità internazionale, Stati Uniti compresi", aggiunge il presidente descrivendo lo scenario che ha portato gradualmente al panorama attuale. "Qui al Cremlino in un meeting con il presidente Bill Clinton gli chiesi 'Bill, credi che se la Russia chiedesse di entrare nella Nato, succederebbe?'. Sul momento, ha risposto 'Sai, credo di sì'. Più tardi, quando ci siamo rivisti per cena, mi ha detto 'ho parlato con il mio team, ora non è possibile'. Chiedete-



glielo...", racconta Putin. "Io ho chiesto se fosse possibile, la risposta è stata 'no'. Se lui avesse detto sì, sarebbe iniziato il processo di avvicinamento. Ma no significa no", aggiunge chiudendo il capitolo. "L'Ucraina nasce come paese neutrale secondo la propria dichiarazione d'indipendenza, ma nel 2008 vengono aperte le porte della Nato...", dice Putin proponendo la propria ri-

costruzione dei rapporti tra Mosca e Kiev, parallelamente all'evoluzione interna della situazione in Ucraina. "Nel 2014 c'è stato un golpe, hanno portato una minaccia alla Crimea e hanno avviato una guerra in Donbass. E' iniziato tutto da lì, con un'operazione militare dopo l'altra. Come potevamo non mostrare preoccupazione per quello che stava accadendo?", af-

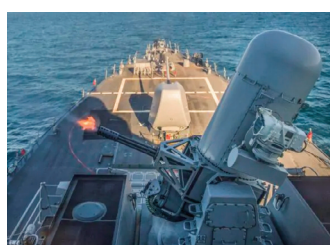
ferma, accusando "l'attuale leadership ucraina" di non aver attuato gli accordi di Minsk. "Abbiamo detto agli Usa e ai paesi europei" di attuare gli accordi, che "erano complicati per l'Ucraina. Io credevo che se avessimo convinto la gente del Donbass a tornare nell'ambito dell'Ucraina - avremmo dovuto lavorare duramente - le ferite avrebbero cominciato a guarire. Ma

tutti volevano risolvere le questioni con la forza militare e noi non potevamo permetterle. L'Ucraina ha iniziato a preparare azioni militari, l'Ucraina ha iniziato la guerra nel 2014. Il nostro obiettivo è fermare questa guerra che noi non abbiamo iniziato nel 2022: il nostro è un tentativo di fermarla", afferma Putin. La Russia ha raggiunto i suoi obiettivi? "Non ancora, perché uno di questi

è la denazificazione" dell'Ucraina. "Hitler è morto da 80 anni, ma il suo esempio esiste ancora. L'attuale presidente dell'Ucraina ha applaudito un nazista nel parlamento canadese", dice Putin ricordando un episodio che ha coinvolto Volodymyr Zelensky in un viaggio in Canada, con la presenza di un reduce di guerra ucraino-canadese in Parlamento.

Sette attacchi contro quattro navi di superficie senza pilota Attacchi Usa contro obiettivi Houthi

Le forze armate statunitensi hanno nuovamente attaccato diversi obiettivi della milizia militante islamica Houthi nello Yemen. Sono stati effettuati "sette attacchi contro quattro navi di superficie senza pilota Houthi e sette missili da crociera mobili antinave pronti a lanciare contro navi nel Mar Rosso", secondo una dichiarazione del Comando Centrale degli Stati Uniti (Centcom) su X. Le navi e i missili da crociera sono stati rilevati nelle aree controllate dagli Houthi e sono stati valutati come una minaccia diretta per le navi militari e mercantili statunitensi. Il Centcom ha aggiunto che le azioni "proteggeranno la li-



bertà di navigazione e renderanno le acque internazionali più sicure per la Marina americana e le navi mercantili". "I movimenti delle navi israeliane si sono fermati completamente nello Stretto di Bab al-Mandab e nel Mar Rosso e questa è una nostra vittoria", ha dichiarato intanto il leader degli Houthi, Abdul-Malik al-Houthi, in un discorso tv in cui ha definito "evidenti" le perdite

economiche "subite dal nemico a causa delle operazioni dello Yemen". Secondo il leader dei ribelli, citato dal sito dell'emittente al-Masirah, questa settimana gli Houthi hanno condotto cinque operazioni. Abdul-Malik al-Houthi ha sottolineato che "Israele, insieme agli Stati Uniti e al Regno Unito sono stati i Paesi più colpiti" dalle operazioni nel Mar Rosso. "Le affermazioni degli Stati Uniti e del Regno Unito sulla protezione della navigazione internazionale sono bugie", ha aggiunto al-Houthi, ribadendo che "le operazioni continueranno finché persisteranno l'aggressione israeliana e l'assedio a Gaza".

Stati Uniti: nessuna incriminazione per documenti top secret Biden "anziano con poca memoria"

"La nostra indagine ha scoperto prove che il presidente Biden volontariamente conservò materiale classificato dopo la sua vice presidenza quando era un privato cittadino". E' quanto si legge nel rapporto presentato dal procuratore speciale, Robert Hu, che ha indagato sui documenti top secret trovati in un ufficio e in una casa del presidente, dopo che era scoppiato lo scandalo per le carte segrete di Donald Trump, vicenda per la quale l'ex presidente è stato incriminato dal procuratore speciale Jack Smith. Hu però non raccomanda nessuna azione penale contro il presidente, affermando che "abbiamo concluso che le prove non stabiliscono che Biden sia colpevole al di là di ogni ragionevole dubbio". Tra il materiale ritrovato in suo possesso "documenti sulla politica militare ed estera in Afghanistan" e "appunti scritti a mano su questioni di sicurezza nazionale e politica estera che coinvolge-

vano fonti e metodi segreti di intelligence", si legge nel rapporto di 388 pagine che oggi è stato reso pubblico dopo che la Casa Bianca non ha chiesto nessuna limitazione. "L'incriminazione di Mr Biden non è richiesta anche sulla base della considerazione di aggravanti ed attenuanti", afferma ancora Hur, in riferimento al fatto che, a differenza di Trump, Biden consegnò immediatamente le carte segrete una volta che erano state trovate dal suo staff. "Il procuratore speciale ha pubblicato oggi i risultati dell'inchiesta sulla mia gestione dei documenti classificati: sono soddisfatto di vedere che ha raggiunto le conclusioni che sin dall'inizio sapevo che avrebbe raggiunto: che non ci saranno incriminazioni e che il caso ora è chiuso", le parole Biden. "E' stata un'inchiesta esaustiva che è andata indietro 40 anni, io ho collaborato completamente, senza creare nessun ostacolo, nessun ritardo", aggiunge il

presidente rivelando di essersi sottoposto a "cinque ore di interrogatorio in persona, l'8 e il 9 ottobre dello scorso anno, anche se Israele era stato appena attaccato ed ero nel mezzo della gestione di una crisi internazionale". "Un uomo anziano, disponibile e ben disposto, con problemi di memoria". Così il procuratore descrive tuttavia Biden nel rapporto, evidenziando di aver verificato che, durante il suo colloquio di 5 ore lo scorso ottobre con il presidente, che la sua memoria ha "significative limitazioni". Parole che possono essere molto pericolose per la campagna per la rielezione dell'81enne presidente, tanto che è subito scattata la protesta della Casa Bianca. "Siamo in disaccordo con diversi commenti inaccurati e non appropriati del rapporto del procuratore speciale", ha dichiarato il consigliere legale del presidente Richard Sauber.

SEGIMM s.r.l.

SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

Foibe, il presidente della Repubblica Mattarella: "Si formò muro di silenzio e oblio. Negare è un affronto alle vittime"

"Un muro di silenzio e di oblio - un misto di imbarazzo, di opportunismo politico e talvolta di grave superficialità - si formò intorno alle terribili sofferenze di migliaia di italiani massacrati nelle foibe". Ma "i tentativi di oblio, di negazione o di minimizzare sono un affronto alle vittime e alle loro famiglie e un danno inestimabile per la coscienza collettiva di un popolo e di una nazione". Così, per la Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione della celebrazione al Quirinale del Giorno del Ricordo, "dedicato alla tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra". Il Presidente ha quindi ripercorso la storia di quegli anni ricordato che "il nostro Paese, per responsabilità del fascismo, aveva contribuito a scatenare una guerra mondiale devastante e fratricida; e fu grazie anche al contributo dei civili e dei militari alla lotta di Liberazione e all'autorevolezza della nuova dirigenza democratica, che all'Italia fu risparmiata la sorte dell'alleato tedesco, il cui territorio e la cui popo-

lazione vennero drammaticamente divisi in due. Questo, tuttavia - ha sottolineato Mattarella -, non evitò che le legittime istanze di tutela della popolazione italiana residente nelle zone del confine orientale fossero osteggiate, frustrate e negate. Il nostro 'muro di Berlino' - certamente ben minore per dimensioni ma con grande intensità delle sofferenze provocate - passava per il confine orientale, per la cortina di ferro che separava in due Gorizia, allontanando e smembrando territori, famiglie, affetti, consuetudini, appartenenze". "Il nuovo assetto internazionale, venutosi a creare con la divisione in blocchi ideologici contrapposti, secondo la logica di Yalta, fece sì che passassero in secondo piano le sofferenze degli italiani d'Istria, Dalmazia e Fiume. Furono loro a pagare il prezzo più alto delle conseguenze seguite alla guerra sciaguratamente scatenata con le condizioni del Trattato di pace che ne derivò. Dopo aver patito le violenze subite all'arrivo del regime di Tito, quei nostri concittadini, dopo aver abbandonato tutto, provarono sulla



loro sorte la triste condizione di sentirsi esuli nella propria Patria. Fatti oggetto della diffidenza, se non dell'ostilità, di parte dei connazionali". "Le loro sofferenze - ha ricordato il Capo dello Stato - non furono, per un lungo periodo, riconosciute. Un inaccettabile stravolgimento della verità che spingeva a trasformare tutte le vittime di quelle stragi e i profughi dell'esodo forzato, in colpevoli - accusati indistintamente di complicità e connivenze con la dittatura - e a rimuovere, fin quasi a espellerla, la drammatica vicenda di quegli italiani dal tessuto e dalla

storia nazionale". "La ferocia che si scatenò contro gli italiani in quelle zone - ha proseguito il Presidente della Repubblica - non può essere derubricata sotto la voce di atti, comunque ignobili, di vendetta o giustizia sommaria contro i fascisti occupanti; il cui dominio era stato - sappiamo - intollerante e crudele per le popolazioni slave, le cui istanze autonome e di tutela linguistica e culturale erano state per lunghi anni negate e represses". "Le sparizioni nelle foibe o dopo l'internamento nei campi di prigionia, le uccisioni, le torture commesse contro gli ita-

liani in quelle zone, infatti, colpirono funzionari e militari, sacerdoti, intellettuali, impiegati e semplici cittadini che non avevano nulla da spartire con la dittatura di Mussolini. E persino partigiani e antifascisti, la cui unica colpa - ha rimarcato Mattarella - era quella di essere italiani, di battersi o anche soltanto di aspirare a un futuro di democrazia e di libertà per loro e per i loro figli, di ostacolare l'annessione di quei territori sotto la dittatura comunista". Quindi dal Capo dello Stato arriva un richiamo sulla situazione attuale: "Pagine buie della storia, anche d'Europa, sembrano volersi riproporre. Disponiamo di un forte antidoto e dobbiamo consolidarlo e svilupparlo sempre di più. La costruzione dell'Unione europea, pur con i suoi ritardi e le sue carenze, ha rappresentato il ripudio della barbarie provocata da tutti i totalitarismi del Novecento e la concreta e valida direzione di marcia per guardare al futuro con fiducia e speranza". "In questo quadro - ha aggiunto Mattarella - nelle splendide terre di cui parliamo, oggi, grazie alla comune apparte-

nenza all'Unione europea, non esistono più barriere o frontiere, ma strade e ponti. La diversità non genera più risentimento o sospetto, ma produce amicizia e progresso. Con Slovenia e Croazia coltiviamo e condividiamo, in Europa e nel mondo, i valori della democrazia, della libertà, dei diritti. E lavoriamo insieme per la pace, lo sviluppo, la prosperità dei nostri popoli, amici e fratelli. I giovani lo sanno e lo vivono". "Gorizia, la città simbolo della divisione, è oggi associata - grazie a una generosa intuizione della Slovenia - a Nova Gorica: due città, due Stati, una sola capitale della cultura europea 2025. Occorre adesso lavorare alacremente, a livello europeo, perché anche gli altri Paesi dei Balcani Occidentali candidati all'ingresso nell'Unione - ha quindi ribadito Mattarella - possano compiere le procedure di adesione senza indugi o ritardi. Si tratta anche di una risposta concreta ai pericoli del possibile riaccendersi, nella regione, di sopiti conflitti di natura etnica o religiosa, che rischiano di riportare la storia, a tempi che non vogliamo rivivere mai più".

"Siamo in attesa di un incontro con il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida e oggi pomeriggio ci dovrebbe essere l'ufficialità"

La protesta dei trattori arriva a Roma. Le parole di Fais-Senigagliesi

La protesta degli agricoltori arriva a Roma. "Questa mattina verso le 9 partiamo con quattro trattori dal presidio di via Nomentana e dopo aver fatto un giro per il centro arriveremo in piazza San Giovanni dove sosteremo per circa mezz'ora per poi ritornare indietro", spiegano all'Adnkronos Salvatore Fais e Maurizio Senigagliesi, portavoce del coordinamento nazionale di Riscatto Agricolo, il movimento che sta animando una protesta da giorni in Italia. Si tratta però "di una manifestazione simbolica perché non vogliamo creare disagi ai cittadini romani. Siamo in attesa di un incontro con il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida e oggi pomeriggio ci dovrebbe essere l'ufficialità. Vogliamo essere collaborativi", promettono. Stasera in ogni caso "sfileremo sul Gra di Roma. Ancora dobbiamo stabilire alcuni dettagli ma comunque sarà tra le 21 e le 22. Ringraziamo il prefetto e il questore di Roma per la collaborazione perché noi siamo per la proposta e non per la protesta e devo dire che siamo stati capiti", aggiungono. "Stiamo aspettando l'apertura di un tavolo tecnico costruttivo con il ministro Lollobrigida e la premier



Meloni perché i nostri problemi vengano presi in mano con decisione dal governo", ha spiegato ieri Maurizio Senigagliesi di Riscatto Agricolo. "Non abbiamo niente in contrario con le altre associazioni", affermava. I trattori sono arrivati ieri a Sanremo e puntano dritti al palco del Festival. "Se non ci faranno salire saremo costretti a concentrare sulla città dei fiori, a partire da domani, tutti i trattori dei presidi della Lombardia, del Piemonte e della Liguria, che già si stanno organizzando per potenzialmente raggiungere Sanremo entro ve-

nerdi o sabato mattina", hanno annunciato gli agricoltori di Riscatto Agricolo, dopo che la Rai ha detto che sul palco non saliranno rappresentanti del movimento dei trattori ma che le loro istanze saranno enunciate sul palco del Festival venerdì da Amadeus. "Non lo accettiamo. Ribadiamo quanto è stato richiesto partendo da martedì scorso, dallo stesso direttore artistico Amadeus, - sostengono - sulla volontà di far salire sul palco una delegazione di agricoltori, che a oggi riteniamo sia l'unica soluzione possibile per dare il giusto significato alla

grave crisi che l'agricoltura sta vivendo, viste le accorate manifestazioni che da settimane stanno colpendo l'Europa intera e l'Italia da Nord a Sud". "Vogliamo 5 minuti per spiegare le nostre ragioni ai cittadini italiani" diceva all'Adnkronos Davide Pedrotti, uno dei leader del Movimento. Meno diplomatico un altro portavoce, Filippo Goglio: "Si sono rimangiati la parola, credo siano arrivate pressioni non so da chi perché prima ci hanno invitato e avevamo concordato con l'ufficio stampa della Rai di salire sul palco, solo che stamattina ho sentito alla

radio che c'è una chiusura nei nostri confronti". "Rinnoviamo la richiesta di contatto urgente con la Direzione della Rai, nonché con il Direttore Artistico e conduttore Amadeus, di un incontro per spiegare meglio i motivi della nostra azione, delle nostre proposte e delle nostre rivendicazioni". E' l'appello che arriva in extremis di Riscatto Agricolo. "Fino ad oggi abbiamo dimostrato un alto senso di responsabilità, che però non è stato ripagato in quanto nessuno ha provveduto a contattarci sinora" aggiungono. "E' in corso di valutazione l'inter-

vento in materia di esenzione dell'irpef per gli imprenditori agricoli che necessitano di un effettivo sostegno, eventualmente prevedendo specifiche franchigie", ha spiegato ieri il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, intervenendo al Question Time del Senato. "Tale misura potrà essere inserita nel primo veicolo normativo utile, che potrebbe essere anche il dl Milleproroghe all'esame della Camera dei deputati". "Questa sera a L'Aquila insieme al popolo dei trattori" scriveva intanto ieri in un post su Instagram il vicepremier e ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, che ha incontrato una delegazione di agricoltori al Mercato di Piazza d'Armi. "Voglio ringraziare tutti gli agricoltori perché in queste settimane, con civiltà, stanno costruendo Bruxelles a importanti passi indietro, riportando al centro della politica europea il diritto al lavoro e il diritto alla salute. Gli italiani stanno capendo le ragioni di questa mobilitazione e come governo continueremo a fare tutto il possibile per sostenere il settore. La Lega è e sarà sempre al loro fianco: il cambiamento di questa Europa passa anche da qui".

Tutto quello che è successo nella terza serata della kermesse sanremese

Tra Mannino-show e Crowe crooner

Ad incantare l'Ariston anche le esibizioni di Eros Ramazzotti e Gianni Morandi



Grazie ai 30 cantanti, le loro canzoni in questi giorni sono la colonna sonora della nostra vita, i numeri streaming sono da record, gli ascolti in radio non ne parliamo, ma un grazie ancora più sentito per chi su questo palco ha saputo regalare emozioni importanti". A dare una sfreziata di energia alla serata ci pensa quindi Teresa Mannino con una prima, divertente discesa dalle mitiche scale di Sanremo. La comica, tutta vestita di bianco con maniche di piuma, in realtà non vorrebbe scendere: "Le scale di Sanremo sono diverse perché non servono, ci sono altri otto ingressi. Amadeus le mette solo per mettere ansia. Non scendo perché mi sono fatta gli occhiali nuovi progressivi e non capisco qual è l'angolo giusto per scendere". E chiede al pubblico di dire "Teresa, Teresa!" per darle la carica. "Ci sono più nasi che fiori, dai facciamo 'naso naso' come gli eschimesi", dice ad Amadeus una volta planata sul palco. A 40 anni dalla partecipazione con 'Terra Promessa' all'Ariston, è ecco arrivare il primo ospite: Eros Ramazzotti. E proprio con il brano in sottofondo l'artista ha lanciato un messaggio di pace: "Quasi 500 milioni di bambini vivono in zone di conflitto, altri milioni non vedranno mai

la terra promessa. Voglio dire solo una cosa: basta sangue, basta guerre, pace", ha detto. Quindi, lo scambio con Amadeus: "Mi fai fare il ballo del qua qua pure a me?", chiede riferendosi alla celeberrima gag di cui è stato protagonista ieri John Travolta. "E' stato antipatico? Dovete dargli un po' più di soldi", dice il cantante. Non manca la stoccata di Amadeus: "Tu lo faresti con più simpatia", sottolinea. Ma il capitolo Travolta non si chiude qui. A rincarare la dose ecco arrivare Fiorello in collegamento dall'Aristonello. "Ama, ci stanno insultando tutti. Se avessimo scippato due anziani fuori dalla posta ci avrebbero insultato di meno... lo scippo è meno grave del ballo del qua qua", dice ironizzando ancora sulla gag di ieri sera. "E' arrivata anche una denuncia dall'associazione paperi italiani secondo cui quello che abbiamo fatto è la cosa peggiore che è successa alle papere dopo la caccia" conclude lo showman. Non c'è spazio solo per la leggerezza, però. Stefano Massini e Paolo Jannacci portano infatti le morti sul lavoro sul palco (1.485 in Italia nell'ultimo anno) e riportano anche il teatro canzone all'Ariston sul con un brano 'L'uomo nel lampo' in cui gridano forte

e chiaro che la strage si può fermare. "Su questo palco si canta sempre l'amore ma c'è un amore che non si canta mai su questo palco: è l'amore per i nostri diritti". Il tempo di uno stacco ed ecco arrivare il secondo ospite, Gianni Morandi, accolto da un'ovazione. Con lui sul palco anche Teresa Mannino. "Stasera devo fare tutto quello che non ho fatto in tutta la vita. Voglio cantare a Sanremo", dice nel suo secondo ingresso in total look verde smeraldo con sfumature animalier. "Conosci una mia canzone?" chiede Morandi. "Le conosco tutte. Ma quella che amo di più, e in questo momento ne abbiamo bisogno, è 'C'era un ragazzo che come me amava i Beatles e i Rolling Stones'", dice Mannino parlando della canzone che racconta di un ragazzo americano che deve abbandonare il suo sogno e il suo viaggio in Europa per andare a combattere in Vietnam, dove viene ucciso. E' tempo, quindi, di ospite

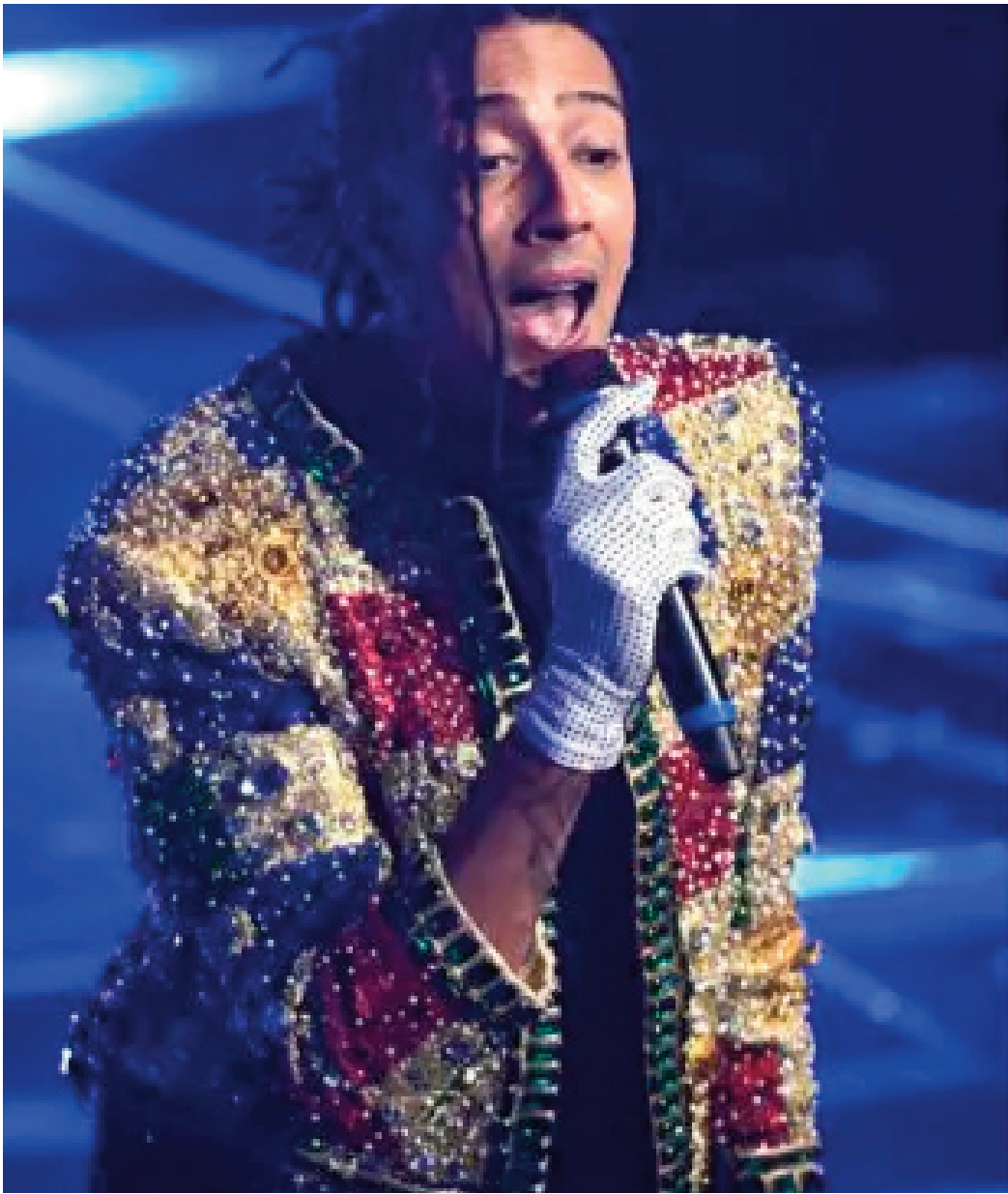
internazionale. Russell Crowe porta la sua musica a Sanremo e nell'inedita (per l'Italia) versione di crooner canta la sua 'Let the light shine' feat Marcia Hines accompagnato dalla sua band. L'accoglienza è calda: il pubblico urla 'Russell! Russell!'. Dopo l'esibizione, l'attore neozelandese fa due chiacchiere con Amadeus, che gli chiede se sia facile per lui entrare e uscire dai panni dei suoi personaggi. "Quando ero più giovane era più complicato uscire dal personaggio - dice lui - qualsiasi sia il nostro lavoro, se ci appassiona torna a casa con noi. Quando diventiamo più grandi però riusciamo a proteggerci, questo avviene con l'esperienza". Poi Amadeus non si fa sfuggire l'occasione per far dire in italiano all'attore la frase del Gladiatore che lo ha reso celebre: "Al mio segnale scatenate l'inferno!", dice Crowe facendo esplodere la platea. Ma il momento clou della performance avviene

quando entra in scena Teresa Mannino, che l'attore saluta calorosamente. "Spesso le grandi star hanno un parente italiano. Abbiamo scoperto che ce l'hai anche tu", gli dice la comica siciliana. "Anche se non hai un cognome che richiama l'Italia, come che so, Di Caprio...". "O Travolta", la interrompe lui, mimando anche il celeberrimo balo del qua qua. E guardando il pubblico scandisce il labiale: "What that fuck!" ('Ma che caz..!'), con un chiaro riferimento alle polemiche sull'esibizione di John Travolta ieri sera all'Ariston. Amadeus ride di gusto e scambia il cinque con l'ospite. Ovazione. Finale di gara scoppiettante con i La Sad, che al FantaSanremo fanno sul serio, 'rubando' una borsa in platea e conquistando il bonus Pelù: +20 punti. I tre ragazzi sono stati gli ultimi ad esibirsi con il brano 'Autodistruttivo' e al termine dell'esibizione lanciano anche il messaggio social: "I rapporti si possono sempre recuperare", come racconta anche la loro canzone. La gara parallela intanto è continuata per tutta la serata: sul palco dell'Ariston si batte il cinque, si passa la scopa e si indossano occhiali da sole. Big Mama sfoggia una tiara ma la novità è lo scambio matite sul palco: il

bonus matita invita a votare alle elezioni europee. E a fine serata ecco arrivare anche l'elogio alla cultura con Edoardo Leo, all'Ariston per presentare la sua nuova fiction. "Ogni giorno - dice l'attore - parliamo di femminicidio, genocidio, guerre. Immagini insopportabili e come artista ti senti impotente. Poi accadono cose imprevedibili, un amico ti tradisce o perdi qualcuno, e allora sapere che qualcuno ha scritto parole per il tuo dolore è una salvezza. Diventa una cura, una medicina per le tue ferite incredibili. E la stessa cosa accade quando siamo felici. Anche ridere è una medicina". E aggiunge: "fare cultura è il racconto delle nostre vite, ridere di noi è fare cultura". L'attore romano sul palco dell'Ariston ha presentato la serie tv che lo vede protagonista, 'Il Clandestino': 6 puntate che andranno in onda su Rai1 a partire dall'8 aprile. All'1.30 circa è quindi tempo di Top 5. A guidare la classifica parziale della serata - con il voto della giuria Radio e con il televoto - stavolta è Angelina Mango con 'La Noia'. Al secondo posto Ghali con 'Casa Mia', al terzo Alessandra Amoroso con 'Fino a qui', al quarto Il Tre con 'Fragili' e al quinto Mr Rain con 'Due Altalene'.

Parenti
ASCENSORI & IMPIANTI
DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

La serata di ieri sera si tinge ancora una volta di nero (il colore scelto quasi all'unanimità dagli artisti in gara) ma stavolta con varianti sparkling
Da Mannino animalier a Ghali Michael Jackson: le pagelle dei look della terza serata



Piume, occhiali da vista e da sole, drappaggi e note punk. Ma anche pennellate di bianco e il ritorno del Barbicore. La terza serata di Sanremo 2024 si tinge ancora una volta di nero (il colore scelto quasi all'unanimità dagli artisti in gara) ma stavolta con varianti sparkling. E' il caso di Il Tre, primo a esibirsi, in completo nero con giacca cropped e petto tatuato in bella mostra. I capelli platino portati con il gel sono il tocco di stile. "Sei bella come il sole" dice alla madre portandole un mazzo di fiori. Romantico e senza fronzoli. Voto: 7. Non rinuncia alla minigonna, stavolta in versione bon chic bon genre, Loredana Bertè, che introduce il collega tornando a vestire Valentino in un look custom made realizzato da Pierpaolo Piccioli e composto da little black dress nero, camicia bianca e stivaletti con tacco a spillo. Sobria ma di classe. Voto 6. Indossa una giacca dorata puntellata di nero il padrone di casa, Amadeus, ed è subito effetto Ferrero Rocher, manca solo Ambrogio. Voto 5. Banale, forse troppo, Alfa, che introduce Maninni con la solita maglia nera con il solito cuoricino giallo stampato sul petto. Rimandato. Impeccabile, invece, il collega, con camicia decorata di petali e pantaloni a vita altissima con tanto di fascia. Per lui 7 e mezzo. Bnkr44, è l'Ariston non un saloon western. Il Texas style, con tanto di giacche patchwork,

stampe cowboy e stivali texani, solo sei Pharrell Williams da Louis Vuitton. Non classificati. Elegantissimo, invece, Fred De Palma, che li presenta in pantaloni neri e camicia bianca con due fasce lunghe che fanno capolino sotto la giacca. Voto: 7 per la creatività. Impeccabili, come sempre, i Santi Francesi, con smoking destrutturato e camicia con maniche a sbuffo in uno stile che fa un po' flaneur un po' poeta maledetto. Per loro voto: 8. A presentarli è Clara, che dopo le mise sensazionali delle prime due serate non decolla in total black, abito lunghissimo con drappaggio, che in controluce fa intravedere le gambe. Gli occhiali da vista che inforca, però, stile prima della classe, rovinano tutto. Voto 5 e mezzo. Mattatrice della serata è Teresa Mannino. La comica siciliana, classe 1970, affronta il palco nello stesso modo in cui è solita divertire il pubblico, graffiando con intelligenza anche nel look. La co-conduttrice sceglie pantaloni dal taglio flare e camicia in seta con maniche arricchite di morbide piume, in un total white bianco e strature argento, che fa tanto American Hustle. Un look perfetto, realizzato per lei da Roberto Cavalli by Fausto Puglisi. "Cominciate con i commenti sui vestiti - incalza la comica - questo look è splendido, guardate che bello, ringrazio il mio stilista perché è lo stesso di Jennifer Lopez, Madonna,

Taylor Swift, Michelle Obama e ora anche di Teresa Mannino". Il risultato finale, c'è da dire, è incantevole e non ha note stonate "E' quella zia pazza che ai pranzi intrattiene una famiglia intera" cinguetta qualcuno su X. Voto: 7. Promossi anche i cambi d'abito della comica: il secondo è un completo verde animalier, il terzo è la versione in rosa del primo, il quarto nero. Ruggente e per questo impeccabile. Voto: 8. Se Teresa Mannino fa centro c'è però chi, come il Volo, cade ancora una volta nel circolo vizioso della banalità più assoluta, anche un po' polverosa. Vestito Emporio Armani, il trio non convince neanche stavolta in giacche di velluto un po' troppo senior. Non ci siamo, ragazzi. Voto 5. Originale, invece, Mr. Rain, sempre griffato Fendi, in un abito di raso fumo di Londra e maglia scintillante con tagli e abbottonatura laterali. Voto 7. Total black (basta, pietà!) anche per Eros Ramazzotti, tra gli ospiti della serata, che si esibisce con 'Terra Promessa' scegliendo un look firmato Giorgio Armani. Poco incisivo. Voto 6. Rose Villain fa Rose Villain. Felina, si mangia il palco e anche lo sparuto Gazzelle, con una bodysuit monospalla e lunghissimo drappaggio di Balenciaga. I capelli effetto wet vincono a mani basse. Il popolo della rete esulta: "E' la quarta Occhi di gatto". E noi anche. Voto: 9. Non fanno una piega Paola e

Chiara, esibendosi dal Suzuki stage. Le intoccabili beniamine della rete scelgono lo stesso abito: un longdress nero cut-out con inserti di cristalli e spalle nude. Sexy con garbo. Voto 6 e mezzo per entrambe. Elegante ma senza sforzo Sabrina Ferilli, che torna a scendere le scale dell'Ariston fasciata in un abito nero con strisce di velluto che la slanciano. "Ti trovo splendida come sempre, sei bellissima" dice Amadeus. Lei convince ma non sbalordisce. Voto 7-. 'Fino a qui' Alessandra Amoroso ci aveva quasi convinto. Stavolta però, presentata da Dargen D'Amico ricoperto di 'parole' nere sull'abito bianco by Moschino, strappa più di un consenso esibendo un abito nero tutto spacchi, pelle nuda, trasparenze e drappaggi. Bella, bellissima. Voto: 8. Il Gianni Morandi nazionale non si discute. Elegantissimo in smoking di velluto con punti luce di Giorgio Armani, apre tutte le porte dello stile. Voto 9. La strana coppia? I Ricchi e Poveri presentati da Big-Mama. Loro sempre Barbie e Ken a Las Vegas, stavolta con il colore corretto: paillettes rosa ovunque (persino sulla cravatta) e mantella di piume. Lei tiara in testa e abito nero con spacco profondissimo fa mostra del suo lato chic. Promossa con 7. Angelina Mango, che noia! Per la terza serata la cantante è in versione madonnina gitana, con crop top hoodie e gonna in broccato effetto

metal-mesh e inserti drappaggiati di Etro. Voto 4. Fa meglio Irama. Del resto, squadra che vince non si cambia: il cantante torna a indossare aderentissimi pantaloni di pelle e maglia velata che spunta sotto la giacca. Total black total sexy. Voto 7-. Diodato e The Kolors, buona la terza. "Hai una giacca bellissima" dice Amadeus a Stash e come dargli torto? Lui in completo di pelle - giacca e pantaloni baggy - Emporio Armani, così come i suoi compari, è una gioia per gli occhi. Diodato, dopo i toni neutrali delle prime due serate, porta un po' di colore al Festival indossando un completo vinaccia firmato Zegna. Va meglio ragazzo ma la strada da fare è ancora lunga. 6 politico per tutti. Per fortuna c'è Mahmood. Abbiamo finito gli aggettivi per descrivere lo stile impareggiabile di questo ragazzo (per noi, finora, il vincitore assoluto in fatto di look) che torna a farci sognare in versione BdsM con una tuta di pelle nera senza maniche e cintura lunga. Le trecce cornrows sono la ciliegina sulla torta. Voto: 10 e lode. Al suo fianco Ghali omaggia Michael Jackson con giacca Arlecchino, guantini di strass, dolcevita nero e moccassino con calzini bianchi. Al re del pop, del resto, Ghali è sempre stato legato: i genitori lo ascoltavano, lui lo adora e lo dice a tutti. Iconico. Voto 10. Emma scende le scale dell'Ariston per presentare i Negramaro strizzata (forse troppo) in

un abito di velluto rosa confetto e occhiali da sole. Il tocco rock-punk-grunge? Sono tre sere che ci sforziamo ma non riusciamo proprio a trovarlo. Voto 3. Sangiorgi&Co in Missoni, invece, guadagnano punti. Lo stile rilassato dei completi, unito ai bagliori del chevron, è nelle loro corde. Voto 7 e mezzo. Fiorella Mannoia evergreen. La cantante sceglie un lungo abito di velluto verde scuro che esalta la sua forma invidiabile. Voto: 7. Annalisa, che la presenta, non è da meno. Minidress scintillante, camicia bianca e solito reggicalze sexy a vista (va bene la svolta erotica, il messaggio è passato) fa la sua figura. Voto 7. Sangiovanni, finiscici! Pantaloni baggy di vinile, giacca cropped e berretto, tutto nero, è davvero originale. Ci piace assai. Voto 8. Ci voleva Yezael per Angelo Cruciani per portare il vero punk all'Ariston. L'irriverente stilista veste La Sad omaggiando l'unione fortunata tra Vivienne Westwood e Sid Vicious dei Sex Pistols. Sul palco pezzi vintage dalle collezioni Westwood e pezzi custom made di Yezael vengono reinterpretati e riorchestrati. Gli ingredienti punk ci sono tutti: spille da balia e capi bruciati, manette e scotch da pacchi, rubacuori, strappacuori e sul palco, in onore delle fan, tutti i reggiseni collezionati durante i concerti, un omaggio al mondo femminile. Il duo spacca, Angelo Cruciani pure. Voto: 8.

Ricca la scaletta, con gli artisti che si esibiranno con nuove e vecchie glorie della canzone italiana. Seduto nel Palchetto d'onore del teatro, il principe Alberto di Monaco

Questa sera all'Ariston la lunga notte delle cover e dei duetti

Al via la quarta serata di Sanremo 2024, la 'lunga notte' delle cover e dei duetti che vedrà sul palco tutti i 30 cantanti in gara. Ad accompagnare Amadeus è Lorella Cuccarini, co conduttrice di questa sera. Ricca la scaletta, con gli artisti che si esibiranno con nuove e vecchie glorie della canzone italiana per i duetti, ma anche tanti ospiti. Seduto nel Palchetto d'onore del teatro, il principe Alberto di Monaco. Attesi quindi il pilota di MotoGP Pecco Bagnaia, Margherita Buy ed Elena Sofia Ricci e la pattinatrice Carolina Kostner. Sul palco galleggiante, quindi, Gigi D'Agostino e da quello in piazza Colombo Arisa. Sangiovanni sarà il primo cantante in gara a calcare il palco della quarta serata di Sanremo 2024 dedicata alle cover. Secondo la scaletta resa nota da Amadeus Sangiovanni proporrà con la cantante spagnola Aitana un medley di 'Farfalle' e 'Mariposas' (la versione spagnola di 'Farfalle'). Seconda Annalisa che con La Rappresentante di Lista e il coro Artemia canterà 'Sweet dreams' degli Eurythmics. Terza Rose Villain che con Gianna Nannini proporrà un medley della stessa Nannini. Quarto Gazzelle che con Fulminacci canterà 'Notte prima degli esami'



di Antonello Venditti. Quinti i The Kolors che con Umberto Tozzi proporranno un medley dei più grandi successi dello stesso Tozzi. Sesto Alfa che con Roberto Vecchioni canterà 'Sogna ragazzo sogna' dello stesso Vecchioni. Settimi i Bnkr44 che con Pino D'Angiò canteranno il brano pubblicato nel 1981 da quest'ultimo 'Ma quale idea'. Ottavo Irama che interpreterà con Riccardo Cocciante 'Quando finisce un amore' dello stesso Cocciante. Nona Fiorella Mannoia che con France-

scio Gabbani proporrà un omaggio 'a specchio' delle rispettive canzoni 'Che sia benedetta' e 'Occidentali's Karma'. Decimi i Santi Francesi che canteranno con Skin 'Hallelujah' di Leonard Cohen. Undicesimi i Ricchi e Poveri che proporranno con Paola & Chiara un medley di 'Sarà perché ti amo' e 'Mamma Maria'. Dodicesimo Ghali che, accompagnato dal noto producer tunisino Ratchopper, proporrà un medley dal titolo 'Italiano vero' di cui farà parte anche 'L'Italiano' di Toto Cutugno. Tredicesima

Clara che, con Ivana Spagna e il coro delle voci bianche del Teatro Regio di Torino, canterà 'Il cerchio della vita' della stessa Ivana Spagna. Quattordicesima Loredana Bertè che con Venerus canterà 'Ragazzo mio' di Luigi Tenco. Quindicesimo Geolier che, con Gigi D'Alessio, Guè e Luchè, farà un medley di brani tra rap e neomelodici intitolato 'Strade'. Sedicesima Angelina Mango con il quartetto d'archi dell'orchestra di Roma canterà 'La Rondine' del padre Pino Mango. Diciassettesima Alessandra

Amoroso che si esibirà con i Boomdabash in un medley. Diciottesimo Dargen D'Amico che con la Babel-Nova Orchestra farà un omaggio a Ennio Morricone proponendo un medley di 'Modigliani' e 'Dove si balla' sulle note di 'The Crisis'. Diciannovesimo Mahmood che con I Tenores di Bitti canterà il brano di Lucio Dalla 'Come è profondo il mare'. Ventesimo Mr Rain che con i Gemelli DiVersi canterà 'Mary', uno dei brani più significativi del gruppo. Ventunesimo i Negramaro che, con Malika Ayane,

canteranno 'La canzone del sole' di Lucio Battisti (citata nel brano in gara dei Negramaro 'Ricominiamo tutto'). Ventiduesima Emma che con Bresh farà un medley di Tiziano Ferro. Ventitreesimo Il Volo che, accompagnati dal chitarrista di Vasco Rossi Stef Burns, interpreteranno 'Who Wants to Live Forever' dei Queen. Ventiquattresimo Diodato che, con Jack Savoretti, porterà sul palco 'Amore che vieni amore che vai' di Fabrizio De Andrè. Venticinquesimi i La Sad che, con Donatella Rettore, canteranno 'Lamette' della stessa Rettore. Ventiseiesimo Il Tre che, con Fabrizio Moro, proporrà un medley dei più grandi successi di Fabrizio Moro. Ventisettesimo Big-Mama che, con Gaia, la Nina e Sissi, canterà 'Lady Marmelade' (il brano dei Labelle del 1974 conosciuto ovunque per il suo ritornello 'Voulez-vous coucher avec moi, ce soir?'). Ventottesimo Mannini che, con Eral Meta, porterà sul palco 'Non mi avete fatto niente', il brano con cui Meta vinse il festival 2018 in coppia con Fabrizio Moro. Ventinovesimo Fred De Palma che, con gli Eiffel 65, proporrà un medley dei successi di questi ultimi. Trentesimi Renga & Nek che porteranno sul palco un medley delle loro hit.

La cantante di Lagonero ha deciso di cantare questa sera 'La rondine' Angelina Mango: "Omaggio a papà"



Angelina Mango si prepara a rendere omaggio al papà nella quarta serata di Sanremo 2024, dedicata alle cover. "Oggi è stata una prova importante. Ero molto agitata perché ci sono molto più punti scoperti. Voglio affrontare questa giornata con la serenità e l'anima in pace di

una persona che ha come unico obiettivo quello di fare un omaggio rispettoso. Spero di riuscirci a fare in maniera elegante e delicata", dice l'artista, che si esibirà con il brano del padre 'La Rondine' insieme al quartetto d'archi dell'Orchestra di Roma. La scelta del brano, spiega Angelina,

"è stata abbastanza istintiva nel momento in cui ho deciso di fare un omaggio a mio padre. Mi sono messa al piano in studio e provando mi sono resa conto dell'anima di questa canzone, come se l'avessi spogliata e cantandola mi sono detta 'è questa'. Era inutile provarne altre".

Tra slot online e pronostici dei cantanti più vincenti di sempre Sanremo tra Festival e Casinò

Quando si parla di Sanremo la prima cosa che viene in mente è il Festival della Canzone Italiana che si tiene sin dal 1951, ma sono tantissime le curiosità che raccontano la storia di questa città unita alla manifestazione canora più iconica e seguita al mondo. L'impatto ludico del Festival della Canzone Italiana ha avuto sempre un ruolo principale e mai secondario, ogni singolo fiore sparso per la città ha udito le migliori voci del panorama musicale italiano e anche internazionale, tra band e cantanti che spesso si sono esibiti come ospiti speciali: Bowie, Kiss, Queen, Madonna, Blur, Smiths e Placebo, tanto per citare le comparse più incredibili. Al Festival di Sanremo si ispirano molte slot virtuali dei casinò online, perché è proprio nell'omonima sala da gioco che nasce questo evento, teatro ed epico nella storia della musica e di grandissimi spettacoli televisivi che incollano allo schermo ogni anno milioni di telespettatori in mondovisione. Se queste curiosità possono apparire già straordinarie, eccone altre ancora più memorabili. Era il 29

gennaio 1951 quando il gestore del casinò di Sanremo Pier Bussetti insieme al direttore Angelo Nicola Amato facevano partire il Festival che avrebbe scritto la storia del pentagramma. L'idea venne a Bussetti che prese spunto da un concorso canoro a cui aveva assistito in estate nella città di Viareggio, il tempo di organizzare e la manifestazione prese piede in pochi mesi. Il Casinò di Sanremo è stato il primo teatro della manifestazione dal 1951 fino al 1976, soltanto nel 1977 l'evento si trasferì al Teatro Ariston. Il Casinò di Sanremo figura tra le prime sale da gioco aperte al mondo, quando venne realizzato nel 1905 i casinò tradizionali si potevano contare su una mano: Venezia, Montecarlo e Baden. Attualmente gli interni pregiati del Casinò di Sanremo ispirano non solo le grafiche delle slot digitali ma anche il design delle sale da gioco per la diretta live streaming dei casinò online. Anche il Festival della Canzone Italiana di Sanremo è tra le tematiche maggiormente presenti nei giochi di slot dedicate alla musica, molte delle quali prendono spunto dai singoli cantanti e

dai gruppi musicali che hanno vinto una o più edizioni della manifestazione canora che ha fatto la storia dello Stivale ai tempi di radio, televisione e Web. Ogni anno sono presenti i cantanti che partecipano all'evento nel palinsesto dei siti di scommesse, dove viene quotato persino l'outfit che conduttori e protagonisti indosseranno durante le serate. La prima a vincere Sanremo è stata Nilla Pizzi, facendo un ambo nel 1951 e nel 1952, insieme a lei anche Modugno e Johnny Dorelli sono riusciti nell'impresa di vincere per due anni consecutivi nel 1958 e nel 1959. Nicola Di Bari ha vinto nel 1971 insieme a Nada e nel 1972 da solo. Nella classifica all time dei cantanti più vincenti del Festival di Sanremo Domenico Modugno e Claudio Villa sono al top con quattro primi posti, segue Iva Zanicchi con tre vittorie. Diversi sono gli artisti contemporanei che hanno già vinto due volte il Festival e potrebbero inserirsi in questa speciale classifica: Arisa, Mattia Bazar, Francesco Gabbani, Mahmood, Marco Masini, Marco Mengoni e Fabrizio Moro.

Al centro dell'intervento le toccanti parole di Giovanni Allevi che hanno dominato la seconda puntata della kermesse sanremese

La parent coach Danyla De Vincentiis ospite A Casa di Amici



Non può essere venerdì, senza "L'angolo del Parent Coach", lo spazio dedicato alla Dott.ssa Danyla De Vincentiis, professionista di fiducia del salotto di Radio Roma, con la quale si affrontano temi quotidiani da altre, diverse prospettive. Gli assidui seguaci di questa rubrica sapranno bene che, a partire dalla

nuova edizione, l'analisi di un argomento prende avvio da film che hanno segnato la storia del cinema e che lasciano numerosi spunti di riflessione. La puntata di oggi invece, è un'edizione Special dedicata al 74 Festival della Canzone Italiana. Danyla si è soffermata infatti, sulle toccanti parole di Giovanni

Allevi che hanno dominato la seconda puntata della Kermesse, per capire assieme un messaggio che va oltre la riconoscenza, del maestro, di poter ritornare ad esprimersi in musica. "Il cielo stellato può continuare a volteggiare nelle sue orbite perfette, io posso essere immerso nel mutamento ma comunque sento

che in me c'è qualcosa che permane. Ed è ragionevole pensare che permarrà in eterno. Io sono quel che sono. Se le cose sono davvero così, che cosa mai sarà il giudizio esterno"...è tutto qui - dice Danyla - un primo aspetto da comprendere ruota attorno a quel consistente "ciò che permane", ciò resta incasto-

nato in ognuno di noi, come valori, ideali, emozioni, sentimenti. Quei valori di spessore che arricchiscono il nostro essere imponendo la propria autorità verso l'esterno. Un secondo aspetto che emerge infatti è proprio quello legato all'importanza di saper dare il giusto peso al giudizio esterno "se io credo ferma-

mente in ciò che sono, cosa importa del giudizio esterno?". In definitiva, la parent coach di a casa di amici, tiene a specificare quanto queste parole siano esemplari, quanto queste parole siano una concreta manifestazione di un magnifico "trasformare una difficoltà in opportunità", per il maestro, per noi.

Nei giorni scorsi la sciatrice è stata operata in seguito a un infortunio

Sofia Goggia dimessa dalla clinica



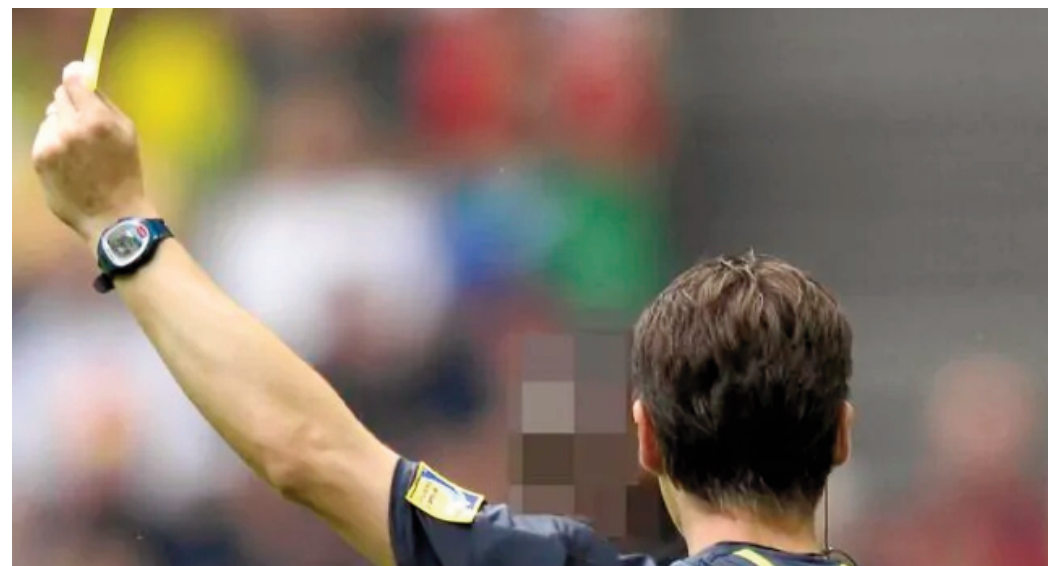
Sofia Goggia lascia la clinica dove nei giorni scorsi è stata operata in seguito a un infortunio. La fuoriclasse azzurra, fa sapere la Federsci dal suo sito, "è stata dimessa dalla clinica La Madonnina di Milano, dove era stata operata lu-

nedì scorso per l'intervento di riduzione della frattura articolare scomposta pluriframmentaria del pilone tibiale destro, rimediata nel corso di un allenamento di gigante a Pontedilegno". "Il decorso post operatorio procede

regolarmente e la finanziaria bergamasca, che ha cominciato nei giorni scorsi la fase passiva di fisioterapia, proseguirà a casa la riabilitazione in accordo con la Commissione Medica Fisi", si legge ancora.

"Dovrebbe limitarsi a essere testata in modo responsabile ai livelli più bassi"

La Fifa ed il cartellino blu



La Fifa ha etichettato le notizie dei media sulla decisione di testare il cartellino blu come "errate e premature". "Qualsiasi sperimentazione di questo tipo, se implementata, dovrebbe limitarsi a essere testata in modo responsabile ai livelli più bassi", ha spiegato la Fifa. "Una posizione che la Fifa intende ribadire quando questo punto all'ordine del giorno verrà discusso all'Ifab il 2 marzo". Il quotidiano britannico The Telegraph aveva riferito che l'International Football Association Board (Ifab) aveva

autorizzato l'introduzione sperimentale del nuovo cartellino blu. Una innovazione che ha lo scopo di imporre una penalità di 10 minuti ai giocatori se, ad esempio, hanno impedito una chiara opportunità di segnare una rete attraverso un fallo minore o hanno attaccato verbalmente gli arbitri. Come scrive il quotidiano citando l'Ifab, due cartellini blu comporterebbero un cartellino rosso (espulsione immediata del giocatore), così come uno blu e uno giallo (ammonizione del giocatore). I primi

test potrebbero essere effettuati fuori stagione, ma non nei massimi campionati. La Federcalcio inglese sta valutando la possibilità di renderli disponibili su base volontaria nella Fa Cup e nella Coppa femminile. Se il cartellino blu venisse incluso nel regolamento del calcio, sarebbe il primo nuovo cartellino dall'introduzione dei cartellini gialli e rossi ai Mondiali del 1970. Altri sport, come la pallamano, hanno qualcosa di simile a un cartellino blu. Nella pallamano è in vigore dal 2016.

Radio

GLOBO



IL PARCO DIVERTIMENTI
DEL CINEMA E DELLA TV



CINECITTÀ
World

BOHA - CATEL ROMANO

Green



Power[®]

g e n e r a t o r s